



GREVE Motore in avaria elicottero plana a terra

UN ELICOTTERO dei vigili del fuoco è atterrato ieri pomeriggio con un motore guasto in un campo di Chiochchio, vicino a Greve. A bordo c'erano il pilota, il co-pilota, il motorista e un uomo del nucleo Saf, il soccorso alpino, fluviale, speleologico.

È stato il pilota a decidere per l'atterraggio di emergenza dopo che si è «pianta-

to» uno dei due motori montati sul velivolo, un modello Agusta Ab 412. A bassa velocità ha fatto planare il velivolo verso un terreno pianeggiante, sulla collina del lago di Chiochchio, rinunciando così a proseguire il piano di volo. Allertata anche la torre di controllo dell'aeroporto di Peretola e i carabinieri. L'equipaggio stava rientrando alla base di Arezzo do-

po aver assistito personale a terra impegnato nella ricerca di una persona dispersa nel Pisano. I membri dell'equipaggio sono stati recuperati dai mezzi dei vigili del fuoco di Firenze. Sempre i pompieri fiorentini hanno presidiato il velivolo per tutta la notte. Oggi personale specializzato si recherà sul luogo dell'atterraggio per verificare la natura del guasto e provvedere alla riparazione.

TAVARNELLE

Rubano le olive appena raccolte

UNA NUOVA "moda" sembra essersi imposta nel Chianti, il furto di olive. Sono già almeno due i casi segnalati ai carabinieri di Tavarnelle. Due denunce, nel giro di meno di una settimana, da parte di agricoltori che avevano raccolto le olive, e le avevano lasciate in magazzino pronte per essere spremute e che qualcuno ha rubato.

Nel primo episodio la quantità di olive è stata, diciamo consistente, una decina di quintali che, tradotta in olio, viste le rese attorno al 15%, significa non più di 150 chili di olio extravergine per un valore attorno ai 1200 euro. Nel secondo caso il furto è stato addirittura di minor consistenza, un quintale e mezzo di olive, per una contropartita di poco superiore ai cento euro d'olio. Ma in questo caso i ladri hanno rubato anche qualche piccolo attrezzo agricolo che ha fatto crescere il "bottino", ancora da quantificare visto che i proprietari devono ancora effettuare l'inventario preciso degli oggetti.

BARBERINO IN UNA EX DISCARICA DI VICO D'ELSA

Il primo orto botanico di piante grasse

Voluto dal Comune per aiutare i disabili. Ne nascerà un altro per ciechi

di ANDREA SETTEFONTI

«**S**PINOSE, ruvide al primo impatto. Le piante grasse non sono, contrariamente a tutte le altre, attrattive. Devi conoscerle, avvicinarle, scoprirle per apprezzarle e per rendersi conto che anche loro producono fiori bellissimi. Come le piante grasse così sono i disabili, li apprezzi quando li conosci da vicino». A spiegare questo inusuale legame tra piante e disabili è Luigi Lisi presidente dell'associazione il "Giardino SottoVico". Ed è Lisi insieme al consigliere comunale Caterina Meocci, che fa parte anche del direttivo dell'associazione, a spiegare gli obiettivi del progetto. «Vogliamo dare dignità - dice Lisi - a chi nella vita non ha avuto fortuna, vogliamo far capire che la diversità, come le piante grasse che sono diverse dalle altre, è una risorsa e non un limite. Vogliamo creare l'integrazione dei diversamente abili».

Il progetto nasce tre anni fa per mettere al riparo oltre 1.500 piante grasse frutto di donazioni private. Il terreno dove oggi sorge il giardino era una discarica non autorizzata dove per ripulirla i volontari hanno lavorato per giorni per tirare via di tutto. Poi il progetto ha iniziato a prendere corpo. Il primo



UNA CHICCA Sono piante che pungono ma hanno anche fiori bellissimi. E in tanti ci lavorano per rendere questa oasi unica



lotto di lavori, costato 100mila euro e che ha visto il finanziamento del Comune di Barberino, della Banca di Cambiano e della Provincia, ha visto la costruzione della serra di 200 metri quadrati per sistemare le piante, divise in tre aree a seconda della provenienza. È stata costruita una casina di legno come sede dell'associazione e un vialetto. Tutto con il lavoro di volon-

tari. È previsto anche un secondo lotto con la realizzazione dell'area dei sensi con un percorso per ipovedenti e ciechi mentre sono già iniziati alcuni progetti e laboratori con le scuole con le residenze protette della Valdelsa. «L'orto botanico deve diventare un'area di tutti», commenta Caterina Meocci. «Quello che vogliamo è favorire l'integrazione dei disabili in ma-

niera naturale».

Quello di Vico è il primo orto botanico delle piante grasse della Toscana e oltre a un valore sociale ha anche l'intento di valorizzare il territorio, creando un'occasione di sviluppo sostenibile dopo che ha trasformato un angolo incolto e inutilizzato del territorio in un'area attrezzata, con scopi anche didattici.

FIGLINE & REGGELLO L'ASSESSORE PROVINCIALE CRESCIOLI

In arrivo un fiume di soldi per l'Arno

«**LA PROVINCIA** di Firenze finanzia con 600.000 euro le casse d'espansione sull'Arno a monte di Figline, e impegnerà 2.750.000 euro (si tratta di fondi regionali) per la realizzazione di quella porzione di argine della cassa che funzionerà anche da variante alla strada regionale 69. In sostanza - spiega l'assessore provinciale all'ambiente Renzo Crescioli all'indomani della firma dell'accordo di programma per dare il via all'intervento delle 'casse' di Pizziconi, Restone, Prulli e Leccio - una stessa infrastruttura, appunto l'argine, avrà la duplice funzione con ottimizzazione delle risorse disponibili. È in intervento importante per la messa in sicurezza dell'Arno - sottolinea -, e pochi giorni dopo l'anniversario dell'alluvione si predispone un intervento per la salvaguardia del territorio».

L'accordo di programma è stato sottoscritto anche dalla Regione Toscana, dall'Autorità di Bacino, dalla provincia di Arezzo ed i comuni di Figline, Bagno a Ripoli, Fiesole, Firenze,

Incisa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano, Castel Franco di Sopra e Pian di Scò. L'accordo si riferisce alla realizzazione del primo stralcio di un progetto che prevede quattro 'casse', due in territorio di Figline e due in quello di Reggello, una in riva sinistra e tre in riva destra dell'Arno, destinate a ridurre il rischio idraulico sia per il Valdarno che per Firenze. La prima fase riguarda gli invasi di Pizziconi e Restone, che una volta completati potranno ricevere 20 milioni di metri cubi d'acqua che il fiume non potrebbe smaltire in caso di piene eccezionali, come appunto quella del 4 novembre 1966, un volume di acqua che altrimenti invadereb-

be il territorio a valle. L'assessore Crescioli ha ricordato che l'impegno della Provincia riguarda anche il reticolo idraulico minore, «e proprio in questi giorni - aggiunge - sono stati ultimati gli interventi di miglioramento alla foce del torrente Salceto, nel comune di Incisa».

Paolo Fabiani

LE CIFRE
Due milioni e 750mila euro per gli argini e altri 600mila per le casse d'espansione

FATTE 'NA PIZZA

ROSSO POMODORO

C'A PUMMAROLA 'NCOPPA
Staff napoletano

Vi offriamo la prima ora al parcheggio del mercato centrale

Piazza del Mercato Centrale, 22 R
50123 Firenze - Tel. 055 211131
APERTO TUTTI I GIORNI - rossopomodoro.com